

“Su questo tema si può costruire un'alleanza con la Lega Nord”

Sibilia, ex direttorio M5S: “Meglio il Carroccio del Pd che vuole ripopolare i borghi disabitati con i profughi”

Il Carroccio si deve liberare dei suoi elementi più propagandistici



Carlo Sibilia
ex membro
del direttorio M5S

ROMA

La distanza tra M5S e Lega Nord si assottiglia. In ballo ci sono tanti voti, da contendersi su un tema, l'immigrazione, che pesa come un macigno sull'agenda politica in Europa e in Italia. Sullo sfondo l'ipotesi di un'alleanza programmatica di governo tra i grillini e leghisti diventa sempre più una possibilità. E c'è chi non la esclude come Carlo Sibilia, deputato del M5S, già membro del direttorio prima che questo finisse travolto dalle faide interne sul caso Roma.

Perché questo attacco su migranti e campi rom?

«Finalmente direi. È giusto che cominciamo a definire meglio i temi che interessano alla gente e a dare delle risposte ad esigenze che sono sotto gli occhi di tutti».

L'immigrazione è storica-

mente un tema che divide il M5S al proprio interno. Lei sembra d'accordo però con Raggi e Grillo.

«Io sì, perché le entrate indiscriminate in Italia non aiutano nessuno, né i migranti né noi».

Ma non rischiate di sdraiarsi sulle posizioni della Lega in questo modo?

«No, perché noi a differenza della Lega vogliamo eliminare il business dell'immigrazione, inserendo un filtro. La situazione ormai è insostenibile. Di fronte a un supermercato, nella mia zona in Campania, c'è un signore che chiede l'elemosina: ogni giorno è sempre lì puntuale. Non è normale, no?».

Pensa ci possa essere un'alleanza di governo su questo e altri temi, come l'Europa, con la Lega Nord? Se ne parla tanto...

«Con la Lega ci può essere una convergenza, se si libera dei suoi elementi più propagandistici. Se vuole fare un ragionamento serio, senza posizioni estremiste. Per intenderci: la Lega è il partito di Umberto Bossi che diceva di voler sparare sui barconi. Ecco, se si ripuliscono di queste forme di propaganda, si può aprire un ragionamento. Ma è ancora presto per parlarne. Sicuramente c'è più vicinanza con loro, su questi temi, che con il Pd, che sento vorrebbe ripopolare le zone disabitate d'Italia, come i borghi, con i migranti».

Perché è contrario?

«Perché questi migranti magari vagherebbero senza fare nulla, in attesa di andare a cercare lavoro altrove. Dobbiamo rispondere a un senso di insicurezza dei nostri cittadini».

Il timing di questa presa di posizione sui migranti sembra un po' sospetta, perché avviene all'indomani del flop alle amministrative.

«Se fossimo usciti tra una settimana cosa sarebbe cambiato? Da mesi questa è diventata la nostra posizione».

La lettera della sindaca di Roma al prefetto, il piano sui campi rom rilanciato proprio in queste ore serve a confutare la tesi di un possibile effetto-Raggi che ha causato la sconfitta nelle città?

«No perché pensiamo che non ci sia stato alcun effetto Raggi. Altrimenti non saremmo al ballottaggio in due importanti cittadine alle porte di Roma, come Guidonia e Ardea».

E allora cosa è successo? È indubbio che siate deboli sul territorio.

«Certo ma è anche vero che quello che si è scatenato al nostro interno, a Genova e a Palermo, non ha aiutato».

Voterà Luigi Di Maio come candidato premier del M5S?

«Quando voteremo prenderò la mia decisione». [I. LOMB.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I calcoli

La distanza tra M5S e Lega Nord si assottiglia. In ballo ci sono tanti voti, da contendersi su un tema, l'immigrazione, che pesa come un macigno sull'agenda politica in Europa e in Italia

